

Politica e lavoro

Il Jobs Act di Renzi regolarizza trentamila precari

Tanti sono i contratti parasubordinati in Veneto. Rosato e Castro: bene eliminare le zone grigie, ma attenti al nero

VENEZIA Il percorso del Jobs Act è ancora lungo e tortuoso, ma se dovessero andare in porto l'abolizione dell'articolo 18 e la trasformazione dei contratti a progetto e dei pochi co.co.co. rimasti in contratti di assunzione, il lavoro cambierebbe immediatamente faccia per circa trentamila veneti.

Tanti (o pochi) sono infatti i veneti che lavorano ancora con un contratto parasubordinato dopo la riforma Fornero che negli ultimi tre anni ha notevolmente limitato i casi di possibili applicazioni dei contratti a progetto spingendo le aziende ad assumere con contratti di lavoro dipendente a tempo determinato. Dalle oltre 60 mila attivazioni del 2011 (la stessa persona spesso viene presa e lasciata a casa più volte nell'arco dello stesso anno, per questo il numero di attivazioni e cessazioni dei contratti è più del doppio

dei lavoratori) si è arrivati a poco più di 45 mila nel 2013 e si arriverà a meno di 40 mila quest'anno. «La proposta del governo va nella giusta direzione perché la situazione attuale dei contratti speciali (i parasubordinati) è molto ambigua - dice il direttore di Veneto Lavoro Sergio Rosato -. Non è però chiaro come il governo intenda procedere per dividere nettamente il lavoro dipendente da quello autonomo e come intenda tenere sotto controllo le conseguenze. Bisogna sempre ricordare che ogni volta che si alza l'asticella dei diritti dei lavoratori c'è il rischio che più di uno alla fine passi sotto».

Il problema, secondo Rosato, è che, se da una parte i contratti a progetto e i co.co.co. rappresentano una zona grigia per i rapporti di lavoro, l'eventuale eliminazione di queste figure contrattuali senza controlli

adeguati potrebbe spingere le imprese a ricorrere al «nero» piuttosto che al bianco.

«Le preoccupazioni di Veneto Lavoro sono assolutamente condivisibili - interviene l'ex senatore Maurizio Castro che insieme al collega Tiziano Treu è stato relatore in parlamento per la riforma Fornero -. Queste forme contrattuali spesso disabilitano le aziende a competere sul mercato europeo. Di fatto i co.co.co non sono nemmeno stati istituiti da una legge sul lavoro, ma sono forme brutali di make up fiscale». A differenza del lavoro a chiamata (usato soprattutto nel settore del turismo) e dei voucher (necessari al mondo dell'agricoltura per essere competitivo), la maggior parte dei co.co.co rimasti e una parte consistente dei lavoratori a progetto sono a tutti gli effetti lavoratori dipendenti ai quali non vengono applicati i termini

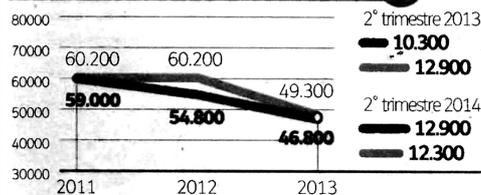
Il lavoro precario



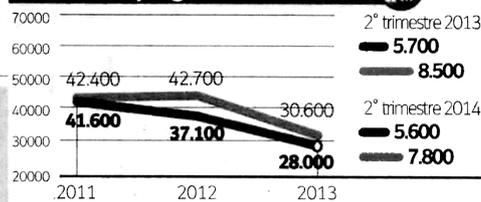
30.000
Lavoratori con contratti precari in Veneto

Attivazioni Conclusioni

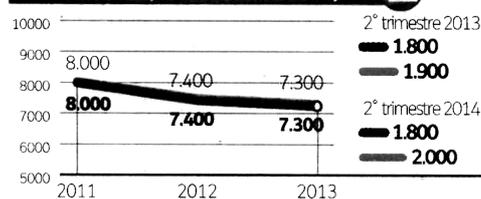
Contratti di lavoro parasubordinato



Co.co.co. e a progetto



Mini Co.co.co. (sotto i 5 mila euro)



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati SILV (estrazione 25 luglio 2014) Computime

del contratto nazionale di riferimento. «L'eliminazione di queste forme di contratto non farebbe altro che allinearci con l'Europa - conclude Castro -. Quello che ci tiene ancora lontani è l'orientamento della magistratura del lavoro che da sempre si è mostrata ostile alle imprese e anche agli accordi tra imprese e sindacati, cioè a tutte le decisioni prese in autonomia dalle parti sociali». E in effetti le associazioni di categoria non si stancano di ripetere che il problema non sta tanto nelle forme di reintegro dell'articolo 18 (che è uguale anche in Germania), ma nel fatto che viste le lungaggini dei processi, spesso il lavoratore può tornare al suo posto dopo tre o quattro anni, quando l'impresa si era dimenticata di averlo licenziato e ne aveva assunto un altro al suo posto.

Alessio Antonini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Jobs Act **Le controversie**
Sono principalmente due i punti dibattuti della riforma del lavoro: l'abolizione dell'articolo 18 che preoccupa i sindacati (e la minoranza Pd) e la cancellazione dei contratti atipici (che preoccupa le imprese)

L'articolo 18
La riforma del lavoro mira ad abolire il reintegro per licenziamento senza giusta causa (resta per motivi discriminatori). Per Renzi «il lavoro si difende innovando non difendendo leggi di 44 anni fa».

Contratti atipici
La riforma mira a creare una divisione netta tra lavoro dipendente e lavoro autonomo. Per questo mira ad abolire i co.co.co. e i contratti a progetto

L'intervista

Allarme di Tiozzo: «Rischio Emilia, no alle primarie»

VENEZIA Le primarie del Pd per le regionali dell'Emilia Romagna hanno fatto flop. Per carità, è successo in una regione dove erano indagati tre candidati su quattro, ma non è detto che la tanto agognata competizione interdemocratica per sfidare Zaia non patisca la stessa desertificazione anche in Veneto.

E allora? «E allora forse sarebbe meglio fare subito quadrato intorno a un candidato forte fresco di legittimazione dal voto popolare delle elezioni europee piuttosto che aspettare ancora e rischiare di trovarci di fronte all'incognita delle primarie», dice il capogruppo del Partito democratico a palazzo Ferro Fini Lucio Tiozzo a cui risponde possibilista il segretario regionale Roger De Menech dalla direzione nazionale del partito («Al momento è impensabile non fare le primarie per gli equilibri interni del partito, ma se si trovasse una convergenza su un candidato unico l'ipotesi non deve essere esclusa a priori»)

Quindi niente primarie?
«Piano. Facciamo una premessa che senno' Laura Puppato mi accusa di essere antidemocratico e verticista».

Facciamola.
«Credo fortemente nello strumento delle primarie quando non aggiungono ulteriori problemi. Non dimentichiamo il caso di Padova. Quello non è stato un bell'esempio e il risultato è sotto gli occhi di tutti. In Emilia c'è un esempio ancora

una candidatura con legittimazione numericamente inferiore a causa dello scarso afflusso alle primarie».

Si riferisce agli oltre duecentomila voti di Alessandra Moretti?

«Lei è un ottimo esempio. Ma, ripeto, ipotizzo di andare oltre alle primarie soltanto se c'è una convergenza di tutto il partito, se ci accordiamo su una candidatura unitaria. Conoscendo il mio Pd non mi pare che questo sia possibile, anche se la mia speranza è che si arrivi subito a un candidato».

La Moretti però non sembra contraria alle primarie.

«Ne sono convinto. Alessandro non è una che si tira indietro e magari le primarie le fa anche volentieri, ma qui siamo di fronte a un problema di opportunità politica. Il nostro partito deve anche riuscire a dimostrare che

Opportunità politica
Facciamo vedere che il partito sa scegliere candidature autorevoli senza scontri interni

Autonomia e indipendenza alla Consulta

La Regione difende i referendum con Bertolissi e Cacciavillani

VENEZIA La Regione si affida agli avvocati Mario Bertolissi e Ivone Cacciavillani per difendere davanti alla Corte Costituzionale la legittimità delle due leggi regionali che hanno istituito i referendum consultivi sull'autonomia e sull'indipendenza del Veneto, impugnate dal governo centrale. «L'affidamento del patrocinio a due giuristi di chiara fama - sottolinea Zaia - testimonia la nostra determinazione di dimostrare che le leggi impugnate non violano la

espressione dei veneti. Guardiamo con interesse alla Catalogna - ha aggiunto Zaia - perché la loro battaglia di democrazia equivale alla nostra e le condizioni giuridiche sono simili. Vedremo se il prossimo 9 ci sarà il referendum voluto da Barcellona o se anche lì, come accade in Italia, i poteri centrali dello Stato bloccheranno la consultazione (ieri sera la Corte spagnola ha stoppato il referendum catalano, ndr)». Nel frattempo, la Regione sta negoziando l'istituzione del conto corrente dove verranno

sa fare sintesi al suo interno senza strappi. Che riesce a trovare il suo candidato senza stare là a combattere con mille candidature e soprattutto con le auto-candidature».

Ogni riferimento è casuale?
«Dai, cerchiamo di non fare subito polemiche sterili».

Allora facciamo subito due nomi: Simonetta Rubinato e Giorgio Santini.

«Loro sono importanti risorse per il partito e possono giocare un ruolo da protagonisti at-



Capogruppo Lucio Tiozzo



Rubinato e Santini

Possono giocare un ruolo da protagonisti attorno a un candidato forte

torno a una candidatura forte, una candidatura che ci possa far vincere le elezioni. Perché occorre sottolineare che il Veneto non è ancora stato vinto e non è ancora stato perso».

Cioè?

«Nel mio partito c'è qualcuno che pensa di aver già vinto e qualcuno che pensa che abbiamo già perso. Io non sono né per l'una né per l'altra. Credo che si possa vincere se cominciamo subito a lavorare per individuare una squadra e per presentare un progetto alternativo a Zaia. Se facciamo le primarie a fine novembre, considerando che ci sono in mezzo le festività,

Rischio Emilia

A fronte di un milione di elettori del Pd, solo 50 mila sono andati alle primarie

significa che iniziamo a incontrare i territori a gennaio, regalando a Zaia mesi e mesi di esasperante campagna elettorale».

Ma Zaia dice di non essere in campagna elettorale.
«Sì, vabbè... Zaia ormai fa solo il commentatore, ma noi non possiamo stare fermi a guardare. Dobbiamo presentare ai veneti un progetto e un'alternativa concreta. Dobbiamo incontrare le categorie, le rappresentanze territoriali, trovare punti di convergenza. Non possiamo avvi-

AVVISO AL PUBBLICO
ENAC - ENTE NAZIONALE PER L'AVIAZIONE CIVILE
COMUNICAZIONE DI AVVISO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

ENAC, Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, con sede legale in Roma, Viale Castro Pretorio 118 comunica di aver presentato in data 30.09.2014 al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto denominato "Aeroporto Internazionale di Venezia Tessera - Master Plan", compreso tra quelli elencati nell'Allegato I alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., al punto 10 "Opere relative a [...] aeroporti con piste di atterraggio superiori a 1.500 metri di lunghezza".

Il progetto è localizzato in Regione Veneto, Provincia di Venezia, Comuni di Venezia Marcon e Quarto d'Altino ed in sintesi prevede l'ampliamento dell'aerostazione passeggeri esistente, l'ampliamento dei piazzali aeronautici, la riqualifica ed adeguamento normativo delle infrastrutture di volo attuali, il potenziamento delle aree a parcheggio esistenti, opere impiantistiche e alcuni manufatti edili adibiti a funzioni di servizio e di supporto alle attività aeroportuali.

Ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i. in quanto il progetto interviene potenzialmente con le aree della Rete Natura 2000 SIC "Laguna superiore di Venezia" (IT3250031) e ZPS "Laguna di Venezia" (IT3250046).

Il progetto, lo Studio di impatto ambientale (comprensivo dello Studio di incidenza), e la Sintesi non tecnica, sono depositati per la pubblica consultazione presso:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le valutazioni ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea, Via di San Michele, 22 - 00153 Roma;
- Regione del Veneto - Settore V.I.A., Calle Priuli, Caninoghe, 99, 30121 Venezia (VE)
- Provincia di Venezia - Settore Politiche Ambientali, Via Forte Marghera 191, 30173 Mestre VE
- Comune di Venezia - Direzione Ambiente e Politiche giovanili - Ufficio V.I.A., V.A.S. e A.I.A., Campo Marini, San Marco 4023, 30123 Venezia
- Comune di Quarto d'Altino, Piazza S. Michele, 48, 30020 Quarto d'Altino
- Comune di Marcon - Settore Ambiente, Via Vittorio Veneto, 20, 30020 Marcon (VE)

La documentazione depositata è consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare all'indirizzo www.va.minambiente.it.

Ai sensi dell'art.24 comma 4 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta osservazioni, proposte e suggerimenti, nonché altri elementi conoscitivi e valutativi.